

# I contagi nelle scuole

## I presidi spingono la Dad «Il virus corre troppo, con un positivo a casa»

### IL CASO

Le nuove regole per la quarantena stanno mandando in tilt le scuole: la procedura serve a limitare i giorni di didattica a distanza ma, di fatto, la classe ci finisce lo stesso. Mentre si contano i positivi, infatti, tra tamponi, richieste e certificati che non arrivano passano i giorni e le lezioni si fanno solo online. E i presidi, esasperati, chiedono: «Meglio tornare alla quarantena per tutta la classe». Quest'anno tra i ragazzi delle scuole superiori, per lo più vaccinati, non si stanno verificando particolari focolai a differenza di quanto sta invece accadendo nelle scuole elementari dove i bambini, tutti non vaccinati per motivi anagrafici, passano da una quarantena all'altra. Sono loro infatti i più colpiti dai contagi, proprio come accadeva un anno fa tra gli adolescenti.

### TAMPONI E QUARANTENA

Lo scorso anno le scuole superiori, da inizio novembre, andarono in dad al 100% proprio perché la didattica in presenza era continuamente bloccata dalle quarantene e il tracciamento andò presto in tilt. Ora che gli adolescenti sono vaccinati, tocca ai piccoli della scuola primaria. Con buona pace delle famiglie che devono fare i conti con l'organizzazione quotidiana e il lavoro. Il nuovo protocollo prevede infatti che al primo caso positivo in classe tutti i compagni facciano un tampone (detto T0) e, se negativi, tornano in classe per poi ripeterlo il quinto giorno (il T5). Se i positivi sono due, il testing al primo e al quinto giorno scatta solo per i vaccinati e per coloro che si sono negativizzati negli ultimi sei mesi, tutti gli altri vanno in quarantena per 10 giorni. Se i positivi sono tre, invece, parte la Dad per tutti. La procedu-

►Dirigenti in crisi: «Il sistema dei test non funziona, meglio le vecchie regole»

ra dovrebbe attivarsi immediatamente, ma così non è. L'iter è decisamente più lungo: sul sito della scuola le circolari si rincorrono una dopo l'altra. E l'avviso è sempre lo stesso: la classe va in didattica a distanza. Arriva la nota sul registro elettronico e così parte la raffica di messaggi tra le famiglie e la scuola, per capire se gli alunni sono in quarantena, se devono fare il tampone immediatamente o aspettare le indicazioni della Asl. E i dubbi sul tampone, a questo punto, sono cruciali: quale e quando si fa? Le ore passano, spesso anche i giorni, e nel mezzo ci sono il dirigente scolastico e le segre-

rie: presi d'assalto. La prima cosa che fanno è mandare la classe in dad, in attesa che la Asl intervenga applicando il nuovo protocollo sulle quarantene. Ma in questi giorni le scuole stanno andando in sofferenza: i contagi tra i bambini stanno aumentando e non è facile coordinare tutte le classi nello stesso momento. Tanto che i presidi chiedono di tornare alla quarantena di 7 giorni per i vaccinati e 10 per i non vaccinati.

«La circolare relativa alla nuova modalità di quarantena è in contrasto con la situazione attuale» spiega Cristina Costarelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi del Lazio. «Nella premessa della circolare si legge infatti: "la revisione del sistema di gestione dei contatti dei casi confermati di infezione da SARS-CoV-2 avviene anche alla luce dell'aumento della copertura vaccinale e della riduzione della circolazione di SARS-CoV-2 in comunità". Ma i dati attuali di contagio dicono invece che si sta verifi-

**ALUNNI IN ISOLAMENTO SOPRATTUTTO ALLE PRIMARIE, DOVE NON SONO VACCINATI. MENO PROBLEMI NEI LICEI**

### L'intervista **Andrea Gavosto**

«Bisogna rafforzare i controlli ma dopo due anni disastrosi la presenza è fondamentale»

**A**ndrea Gavosto, direttore della Fondazione Agnelli, le quarantene stanno dando molti problemi alle scuole in questi giorni, come bisogna procedere?

«Credo sia necessario limitare le quarantene il più possibile, la proposta del Cts poi acquisita dal ministero, con il T0 e il T5, non è mal congegnata: è chiaro il principio di non voler mandare tutti in quarantena ma di voler valutare caso per caso con il tracciamento dei contatti. A questo punto, viste le difficoltà delle scuole, occorre potenziare il testing: è un'operazione necessaria perché è fondamentale fare il più possibile lezione in presenza».

La didattica si ferma in continuazione, si può andare avanti così?

«Il test in farmacia ha un esito immediato, ora non è accettato per la scuola e così con gli altri tamponi i tempi sono più lunghi. È difficile tenere la situazione sotto controllo. Credo che l'unica strada che possa funzionare sia vaccinare anche i bambini: gli americani hanno iniziato e sembra che ci siano risposte favorevoli, anche in Israele. Se il vaccino agli over 5 verrà autorizzato anche in Italia potrebbe funzionare: avremmo il risultato ottenuto con gli adolescenti



**Andrea Gavosto**  
direttore della  
Fondazione  
Agnelli

**IL DIRETTORE DELLA FONDAZIONE AGNELLI: «SERVONO PIÙ ORE PER RECUPERARE I MESI PERSI. LA PROFILASSI AI BIMBI CI AIUTERÀ»**

nelle scuole superiori, dove le quarantene sono diminuite fortemente e si sta in presenza. Per le superiori i mesi di dad dello scorso anno sono stati un danno».

L'Italia è in linea con il resto d'Europa?

«Direi che l'Italia sta mantenendo un livello alto di sicurezza. Nei Paesi scandinavi è saltato l'obbligo di quarantena e di mascherina a scuola, anche in Olanda con qualche piccola variante, in Francia si sta adottando un protocollo simile al nostro per cui si utilizza subito un test anche rapido».

Perché è così importante la presenza a scuola?

«Già a settembre e ad ottobre è prevalsa l'esigenza di preservare la scuola in presenza, per fermare la perdita degli apprendimenti di base. Siamo in emergenza educativa e mi preoccupa almeno quanto quella sanitaria».

La scuola non è riuscita a recuperare?

«No, parliamoci chiaro: usciamo da due anni disastrosi e di fatto non abbiamo neanche iniziato a recuperare tutto quello che abbiamo perso in due anni. Per questo dico che dobbiamo fare di tutto per garantire la presenza a scuola. Il piano estivo per il recupero non ha funzionato».

La conta dei danni è pesante?

«Abbiamo perso davvero tanto in termini scolastici e sono molto preoccupato perché i test Invalsi hanno registrato perdite significative in matematica, italiano e inglese. In quinta superiore, per matematica e italiano sono andati perduti praticamente 5 mesi di scuola. E mi preoccupa soprattutto il fatto che, dopo la fiammata del dibattito iniziale, il problema sia poi sparito».

Cosa bisognerebbe fare?

«Credo sia necessario aggiungere ore di studio per avviare un vero recupero su parti di studio

►Procedure complesse e tempi lunghi tra tamponi e comunicazioni delle Asl



Quest'anno i contagi e le classi in isolamento si stanno registrando soprattutto nelle scuole primarie

cando un aumento della circolazione del virus: così diventano inapplicabili le procedure indicate nella nota allegata alla circolare stessa». I contagi che si susseguono non danno il tempo alle Asl di programmare i tamponi e la dad parte comunque, per tutti. Nel frattempo i genitori cercano di orientarsi tra i tamponi: non possono farlo in farmacia, perché non avrebbero poi il certificato del pediatra. La presenza di falsi negativi sta facendo alzare l'allerta anche sul tipo di tampone a cui sottoporsi. Le famiglie devono rivolgersi ai siti indicati dalle Asl e presentarsi con la nota inviata alla scuola. Quindi è necessario aspettare. Se l'allarme è partito con un bambino risultato positivo ad un test rapido la classe va in dad in attesa che il caso sospetto faccia il test molecolare. Ma i tempi per l'esito del molecolare sono più lunghi: passano almeno 24 ore. Solo in quel momento viene comunicato l'esito alla Asl che mette in moto la procedura. A quel punto però sono già passati almeno due o tre giorni e così il T5 slitta al settimo o ottavo giorno. Intanto se esce un altro positivo salta tutto e partono dieci giorni di quarantena.

### IL PROTOCOLLO APPLICATIVO

«Si constata l'impossibilità di gestire i tamponi T0 e T5 a pochissimi giorni di distanza - spiegano i dirigenti scolastici - i due tamponi finiscono per sovrapporsi e non si riescono ad avere i rispettivi esiti in tempi opportuni». Senza contare che alcune Asl non hanno ancora inviato alle scuole il protocollo applicativo. È il caso della Asl Rm I che, nella Capitale, si sta facendo attendere: dovrebbe uscire la nota entro questa settimana. Intanto le scuole non possono far altro che seguire la vecchia quarantena.

**Lorena Loiacono**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

non fatte: ci sono argomenti che vanno ripresi e consolidati. Il meccanismo dell'apprendimento è semplice: se perdo dei passaggi poi faccio sempre più fatica ad andare avanti, la difficoltà diventa insuperabile. Dovremmo investire sul tempo pieno anche alle scuole medie».

**L.Loi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# BLUE BIRD

Il nuovo thriller

di **Fabio Bernardini**

FABIO BERNARDINI  
**BLUE BIRD**

A Londra e Milano avvengono efferati omicidi: il *modus operandi* dell'assassino sembra essere lo stesso.

Quando ti accorgerai che un drone ti sta seguendo e un uomo armato ti sta dando la caccia, sforzati di ricordare cosa hai fatto nelle ultime ore perché ora sei diventato... una minaccia da eliminare!

**La Saggiata Editore**  
Casa Editrice